

LA TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA

di FABRIZIO AURILIA

STORIA E INNOVAZIONE SONO DIVENTATI QUASI SINONIMI E LA TECNOLOGIA GUIDA L'EVOLUZIONE COME MAI ERA ACCADUTO PRIMA. IL PROFESSOR ANDREA CERRONI, DELL'UNIVERSITÀ BICOCCA DI MILANO, TRACCIA LE LINEE DI UN MONDO FATTO DI CREATIVITÀ, RESPONSABILITÀ E VISIONE

La diffusione e la velocità del cambiamento, in tutti i settori della vita, dipendono in gran parte da due cose: l'evoluzione delle tecnologie e l'accettazione di queste da parte dei cittadini.

Il dubbio della società contemporanea è quello di accettare o meno una determinata tecnologia in base alla percezione, spesso sfocata, che se ne ha. Pensiamo a come, per esempio, solamente con una crocetta su un foglio di carta, i cittadini italiani hanno posto fine dall'oggi al domani alla ricerca in campo nucleare.

In una società pervasa e dipendente come mai era accaduto prima dal fattore tecnologico, in cui storia e innovazione sono diventati quasi sinonimi, l'edizione di quest'anno del convegno organizzato da **Insurance Connect**, si pone l'obiettivo ambizioso di capire, in primis, come cambierà il mondo.

Un impegno non da poco e per il quale è stato coinvolto il professor **Andrea Cerroni**, del dipartimento di sociologia e ricerche sociali dell'Università Bicocca di Milano. Quali sono, quindi, i principali fattori che contribuiranno al cambiamento, già in atto, del modo di comunicare e gestire la conoscenza e la sua trasmissione?



Andrea Cerroni, professore presso il dipartimento di sociologia e ricerche sociali dell'Università Bicocca di Milano

Proprio sul concetto di conoscenza si è soffermato Cerroni, ricordando che siamo di fronte a un paradosso: “noi – ha detto – facciamo parte della generazione che ha potuto studiare di più e che ha a disposizione le tecnologie in rapidissima evoluzione: eppure siamo anche gli uomini e le donne che avrebbero più difficoltà a vivere in mancanza di una sola di queste tecnologie: l'elettricità”.

Cerroni ha parlato di “doppio *digital divide*”: il primo di natura infrastrutturale e un altro gnoseologico, ovvero la difficoltà di assegnare a una certa tecnologia gli attributi di priorità, affidabilità, utilità e significato.

SGANCIARSI DALLA REALTÀ

Da cosa dipenderà, quindi, il nostro futuro? Da tre fattori. La *creatività* è l'idea chiave del cambiamento ma, a differenza di altre epoche, la funzione oggi non è più solo appannaggio di chi progetta un bene o un prodotto. Al contrario il rapporto da unidirezionale è diventato bidirezionale, osmotico. Oggi anche gli utilizzatori delle tecnologie diventano progettisti, e influenzano le dinamiche non solo di mercato, ma anche della produzione. In questo contesto, l'altra parola d'ordine è *responsabilità*: occorre che imprese e consumatori siano consci delle proprie responsabilità reciproche e che, in ultima analisi siano pronti a “darsi una mano”. La terza e ultima questione riguarda la *visione*: riuscire a sganciarsi dalla realtà quotidiana perché i tempi di realizzazione delle tecnologie sono, e saranno, sempre più brevi. Ciò che si pensava potesse accadere in cinque anni, oggi diventa vecchio dopo due.

Certo è che sulla base di queste considerazioni, il mestiere dell'assicuratore, che è da sempre stato quello di anticipare i bisogni, sta diventando ancora più complesso. Le compagnie devono saper guardare a strumenti nuovi, perché quelli tradizionali ormai non funzionano più.